

Il presidente dell'istituto Alberto Domenicali: "C'è un forte risveglio del localismo"

L'anno del "dragone"

Raccolti oltre 2mila milioni di euro con un aumento del 15%

Banca di Imola: risultati record nel 2004

IMOLA - Sarà una questione di condizioni, evidentemente ritenute vantaggiose da una buona fetta di correntisti imolesi. Ma forse sarà anche una questione di campanile. Quell'Imola che ancora compare sulle insegne delle filiali e su bancomat e carte di credito. Insomma, sarà il cosiddetto localismo. Fatto sta che nel 2004 la Banca di Imola ha viaggiato con l'acceleratore spinto. La conferma è arrivata martedì pomeriggio durante l'assemblea ordinaria degli azionisti convocata nella sala Mariele Ventre di Palazzo Monsignani Sassatelli per l'approvazione del bilancio relativo allo scorso anno.

Ad illustrare il consuntivo della banca del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sono stati il presidente Alberto Domenicali e il direttore generale Giovanni Righi.

I dati parlano piuttosto chiaro. E confermano una crescita della banca in tutti i comparti. A partire dalla raccolta diretta che è aumentata dell'8,2% rispetto al 2003 ed ha raggiunto così i 916 milioni di euro. L'indiretta si è invece attestata a 1.111 milioni di euro con un più 22,1% rispetto allo scorso esercizio. Ma "pesante" è anche il dato relativo alla raccolta complessiva che ha raggiunto i 2.027 milioni di euro aumentando del 15,4%.

In rialzo anche gli impieghi, cresciuti del 12,6% rispetto al 2003, arrivando a quota 881 milioni di euro. Il risultato operativo è stato di 20,9 milioni di euro, pari ad un più 6,4% e il risultato lordo della gestione ordinaria,



Da sinistra, il presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna, Antonio Patuelli, il presidente di Banca di Imola, Alberto Domenicali e il direttore generale di via Appia, Giovanni Righi

pari a 15,3 milioni di euro, ha segnato un più 18,9%. Positivo anche il dato dell'utile di esercizio, al netto delle imposte che è stato di 7,880 milioni di euro, evidenziando un incremento dell'8,3% rispetto all'esercizio precedente.

Il segno più si registra anche nel rapporto "sofferenze/impieghi netti", pari allo 0,22%, risultato quindi di molto inferiore alla media nazionale, mentre il cosiddetto R.o.e. (rapporto utile netto su mezzi propri), stimato a 10,5%, è in crescita rispetto allo scorso anno dove si registrava un 10%.

Nella crescita generale ci cascano così anche i dividendi. L'assemblea ha infatti ap-

provati la cifra di 0,85 euro per ogni azione, superiore a quella dell'esercizio 2003.

Confermato poi dai vertici di via Appia anche il piano di sviluppo dell'istituto nei comuni del bolognese con l'apertura di nuovi sportelli.

Insomma, risultati di lusso. Sui quali pesa il forte aggancio con la realtà locale. "E' un plus fondamentale - conferma il presidente Alberto Domenicali - Non possiamo quantificare quanto peso abbia ma c'è un risveglio, non solo nella nostra area, del localismo. Il che comporta un ritorno affettivo della clientela motivata anche dalla serietà e dalla correttezza dell'istituto".